



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Scienze Politiche e Sociali



SAA

Corso di Laurea Magistrale in
Studi dell'Africa e dell'Asia

CICLO DI SEMINARI

OLTRE GLI STEREOTIPI: AFRICA E ITALIA NELLA STORIA GLOBALE

FEDERICA FERRERO, ANTONIO M. MORONE, CHIARA PAGANO – UNIVERSITÀ DI PAVIA

Questa proposta formativa offre a studenti e docenti delle scuole secondarie di secondo grado strumenti storici e critici per interrogare il modo in cui l'Africa e le relazioni tra il continente africano e la penisola italiana vengono insegnate a scuola e narrate nel dibattito pubblico.

Nei curricula scolastici e nei media, infatti, questi temi sono frequentemente affrontati attraverso categorie interpretative che semplificano processi storici complessi e contribuiscono a consolidare rappresentazioni estremamente parziali del mondo. Tali rappresentazioni non producono soltanto stereotipi, ma sostengono e riproducono il razzismo strutturale e il modo in cui vengono pensate le appartenenze, i diritti e, soprattutto, l'accesso alla cittadinanza.

Partendo dalla consapevolezza che molte delle categorie attraverso cui interpretiamo il presente (identità nazionali, confini, appartenenze, ecc.) non sono dati naturali o immutabili, ma il risultato di specifici processi storici, i momenti formativi proposti intendono ripercorrere come tali categorie siano state costruite, negoziate e trasformate nel tempo e mostrare come continuino a essere oggetto di conflitto, ridefinizione e contestazione nelle società contemporanee.

Attraverso una prospettiva interdisciplinare che intreccia storia globale, storia coloniale, storia delle migrazioni, analisi dei linguaggi mediatici e studi sulla cittadinanza, i seminari propongono una rilettura critica delle relazioni tra Italia e Africa dal XIX secolo a oggi.

Il percorso mira a mettere in luce le molteplici connessioni storiche, politiche e culturali che hanno legato e continuano a legare i due contesti, superando rappresentazioni che collocano l'Africa esclusivamente ai margini della storia europea o la riducono a sfondo delle dinamiche migratorie contemporanee.

Nel loro insieme, gli incontri intendono fornire strumenti analitici utili per leggere criticamente fonti, linguaggi e narrazioni, favorendo una maggiore consapevolezza storica delle interdipendenze globali che attraversano le società contemporanee.

I seminari saranno anche un'occasione per riflettere su come questi temi possano essere affrontati in classe, contribuendo allo sviluppo di pratiche didattiche capaci di integrare la dimensione globale della storia, problematizzare stereotipi e sostenere percorsi di educazione alla cittadinanza critica e consapevole.

Durata

2 ore (singolo modulo tematico)

I moduli tematici sono fruibili singolarmente, integralmente o in combinazione tra loro come ciclo di seminari

Per contatti e informazioni: lrb@unipv.it

Tema.1: De-romanticizzare le esplorazioni geografiche in Africa

Attraverso una rilettura critica delle esplorazioni geografiche in Africa tra XIX e XX secolo, si metterà in discussione la narrazione che le rappresenta come imprese eroiche, romantiche, esclusivamente europee ed appannaggio di soli uomini. Gli esploratori (e le esploratrici), infatti, non si muovevano in spazi “vuoti”, ma all’interno di territori abitati e politicamente organizzati, attraversati da reti commerciali, diplomatiche e culturali consolidate.

Le spedizioni, giustificate come geografiche ma spesso mosse da intenti politici, furono rese possibili da continui processi di negoziazione con attori africani su diversi livelli, la cui agency è stata spesso marginalizzata dalla narrazione storica e storiografica. Anche la produzione di conoscenze geografiche e scientifiche non fu monopolio europeo, ma coinvolse le società africane impegnate in propri processi di espansione imperiale che vedevano dinamiche di esplorazione, classificazione e costruzione del sapere simili a quelle europee.

L’obiettivo, quindi, è quello di de-romanticizzare e de-eroicizzare la storia delle esplorazioni geografiche in Africa in epoca contemporanea ed inserirle all’interno della storia più ampia del colonialismo europeo nel continente, per ridare il giusto spazio all’Africa e agli africani in processi e dinamiche che sono categorizzati come europei ed eurocentrici ma che furono invece fenomeni complessi, segnati da co-produzione del sapere e rapporti di potere plurali.

Teman.2: Il colonialismo italiano tra storia e memoria

L'intervento si propone di analizzare lo svolgimento e le principali fasi della storia del colonialismo italiano dal punto di vista della storia dell'Africa.

Temi e processi analizzati faranno riferimento alla storia delle istituzioni e alla storia politica per aprire alla storia sociale degli italiani e degli africani nello spazio coloniale.

Teman.3: Lo studio della storia mondiale (World History) nel rapporto con le migrazioni contemporanee

In una società italiana in forte mutamento, spesso l'approccio verso le cosiddette persone migranti è quello di perorarne l'inclusione. La retorica di un'inclusione che dovrebbe passare per le scuole è finita per diventare addirittura un prerequisito a una certa idea di riforma della cittadinanza.

Al contrario, lo studio della storia mondiale, e in particolare dell'Africa nella storia mondiale, persegue esattamente l'obiettivo opposto: non tanto omologare e appiattare le storie "altre" sull'imperativo della loro inclusione nella storia italiana, ma connettere la storia italiana con tante altre storie mondiali, in particolare africane, di quei paesi e di quelle società da cui provengono molte delle cosiddette persone migranti.

Non dunque la migrazione come un potenziale elemento di disordine da omologare attraverso l'inclusione, ma come una grande opportunità di arricchire e complicare la storia nazionale dell'Italia e degli italiani. L'intervento si propone di riflettere su questo nodo concettuale, storico e storiografico, analizzando in particolare la storia delle migrazioni dall'Africa all'Italia fin dall'epoca coloniale.

Teman.4: Oltre le “migrazioni”: mobilità umane nel Mediterraneo in prospettiva storica

Attraverso una rilettura della storia delle migrazioni italiane, si metterà in discussione una delle narrazioni più consolidate dell'immaginario nazionale: identificare l'emigrazione italiana quasi esclusivamente con i grandi flussi diretti verso le Americhe tra il XIX e il XX secolo.

Questa traiettoria rappresenta solo una parte di una storia di mobilità più ampia che ha interessato la regione mediterranea, in particolare il Nord Africa. Tra l'Ottocento e il Novecento, infatti, diverse comunità da diversi stati preunitari, poi regioni italiane, si stabilirono in Nord Africa, contribuendo alla costruzione di reti sociali e politiche che si intrecciarono successivamente con la storia coloniale.

Partendo da questa prospettiva, l'obiettivo è storicizzare le mobilità dal Nord Africa verso l'Italia, dimostrando come queste non possano essere interpretate come un fenomeno recente, etichettato come emergenziale e “altro” rispetto alla storia nazionale. La presenza di persone africane nella penisola italiana in epoca contemporanea retrodata il colonialismo, inserendosi su reti di mobilità e circolazione che connettevano diverse regioni del mondo.

Il colonialismo riformulò processi e traiettorie di mobilità e la presenza di queste persone sul territorio italiano, inserendosi in una trama di relazioni che già esisteva ma che fu trasformata dalle gerarchie e strutture di potere coloniali.

Teman.5: L'Africa nei territori italiani: rileggere la storia locale per riscoprirsi parte di una storia globale

A partire da un interrogativo generale su come il contributo dell'Africa alla storia e alla politica globali vengano (o non vengano) affrontate nei curricula scolastici, l'obiettivo è la co-costruzione di un percorso (da concordare con i singoli istituti coinvolti) per la riscoperta dei territori dove le scuole sono radicate, volto a rintracciare e riconoscere connessioni concrete tra le microstorie locali e la storia del continente africano.

Si rileggerà la storia locale come parte di dinamiche storiche più ampie, ridiscutendo l'assunto - spesso implicito nei curricula scolastici e negli immaginari prevalenti - di una maggiore prossimità dell'esperienza italiana alla sola storia europea e, più in generale, "occidentale". Tale orientamento non è neutro o oggettivo ma il risultato di specifiche tradizioni storiografiche che possono (e dovrebbero) essere problematizzate.

Decentrando lo sguardo, sarà possibile ricostruire i legami tra Italia e Africa al di là della supposta "crisi migratoria" del presente o rispetto a un orizzonte globale futuro ancora da costruire. I legami tra Italia e Africa, infatti, hanno stabilmente caratterizzato anche il passato, come è visibile nei nostri territori se si è disposti e disposti a riconoscerlo. I territori in cui le scuole sono radicate verranno quindi riletti come spazi di interconnessioni globali, ripensando il posto dell'Africa nella costruzione di conoscenze, tradizioni e identità comunemente percepite come "italiane".

Categorie quali identità, appartenenza e differenza, verranno interrogate criticamente riflettendo sui criteri in base ai quali specifiche voci, esperienze e vicende sono state e continuano ad essere incluse o escluse dalle narrazioni "italiane" e dalle conoscenze "scientifiche".

Tema.6: Come si parla di Africa nei media italiani? **Linguaggi, rappresentazioni e categorie**

Attraverso una riflessione critica sui modi in cui l'Africa viene raccontata nei media italiani contemporanei, si analizzeranno linguaggi, immagini e categorie utilizzate per rappresentare l'Africa e le società africane nel dibattito e spazio pubblici.

Giornali, televisione, social media e dibattito pubblico contribuiscono alla costruzione dell'immaginario collettivo, attraverso narrazioni che semplificano la complessità del continente africano, ridotto ad uno spazio omogeneo definito principalmente tramite guerre, crisi ed emergenze umanitarie.

Queste rappresentazioni non sono il semplice risultato di dinamiche comunicative contemporanee, ma l'esito di processi storici. Linguaggi e categorie con cui oggi si parla di Africa non sono neutrali ma hanno radici storiche precise: il colonialismo europeo, infatti, ha avuto un ruolo centrale nella costruzione e diffusione di forme di conoscenza, classificazione e rappresentazione del continente africano che hanno contribuito a definire i rapporti di potere e a gerarchizzare le relazioni tra società su scala globale e che, nel passato come oggi, orientano la percezione pubblica del continente africano e contribuiscono alla sua alterizzazione.

Teman.7: Razzismo, diritti e cittadinanza tra cultura pop e mediattivismo

Il tema della cittadinanza in Italia è affrontato a partire dal dibattito pubblico sul suo accesso promosso da giovani attiviste e artiste nate o cresciute nel paese ma a lungo private o tuttora prive della cittadinanza italiana. Molte di loro si definiscono “italiane senza cittadinanza” e denunciano come, oltre a essere escluse dai diritti politici associati allo status di cittadina, le loro storie e i loro vissuti restino spesso marginalizzati negli immaginari e nei discorsi prevalenti sull’“italianità”.

Pur partecipando attivamente alla vita culturale e politica del paese, queste persone rivendicano la cittadinanza come un diritto fondamentale per tutte coloro che ne sono escluse, rifiutando di intenderla come un riconoscimento condizionato a dimostrazioni di integrazione o merito.

Ponendo queste voci al centro della discussione, si affronterà il tema del razzismo strutturale e istituzionale in Italia a partire dal modo in cui viene raccontato, denunciato e contestato da chi ne è fatta oggetto ma rifiuta di essere ridotta al ruolo di semplice vittima. Per comprendere meglio queste dinamiche nel presente, si allargherà lo sguardo ad una prospettiva storica più ampia che comprenda le contestazioni di pratiche escludenti e le rivendicazioni di riconoscimento della propria partecipazione alla vita pubblica sperimentate da diversi soggetti in diverse formazioni socio-istituzionali contemporanee.

Queste mobilitazioni hanno spesso agito come fattori di trasformazione politica e sociale, pur rimanendo marginalizzate nelle narrazioni storiche. A partire da queste prospettive, si interrogheranno in modo critico e plurale i significati di cittadinanza, partecipazione e appartenenza nella società contemporanea, soffermandosi sulle pratiche culturali e politiche che attraversano la cultura pop e il mediattivismo in Italia.